

La situazione di via Bergonzi e del Parco sventrato dai progetti del Comune è ancora sotto la lente di ingrandimento dei cittadini.

«Per questo - spiega Matteo Olivieri, consigliere comunale di Reggio 5 Stelle - abbiamo presentato, lunedì in Consiglio un ordine del giorno d'urgenza per riconsiderare le proposte alternative presentate dai residenti. Sebbene non ammesso a discussione, l'ordine del giorno ha stimolato l'interesse del consigliere Vecchi che ha richiesto la convocazione di una Commissione consiliare per domani, alle 18.30, in Comune».

«Chiederemo - continua Olivieri - che un rappresentante dei cittadini possa prendere la parola. Non si è chiusa con l'incontro pubblico di giovedì

QUARTIERI «Delrio prenda atto dell'insoddisfazione». Critico anche l'architetto Benevelli

Via Bergonzi, parola ai cittadini

Reggio 5 Stelle porta il "parco sventrato" in Consiglio e in Commissione

scorso la "battaglia" di via Bergonzi, le minime modifiche proposte dall'assessore Ferrari non soddisfano né i residenti né Reggio 5 Stelle».

Per questo motivo i grillini hanno invitato il sindaco a prender atto dell'insoddisfazione dei residenti. «Non si può uccidere un parco nato col quartiere e cresciuto coi suoi abitanti tagliandolo in due con una pista ciclabile, solo perché li costerebbe meno. Spostare di pochi metri a est il tracciato, come proposto da Ferrari, se evita la distruzione dell'area giochi e del campo di calcio, è solo u-

na finta modifica: il parco verrà comunque tagliato a metà creando anche situazioni di pericolo per ciclisti e frequentatori. E questo solo per non allungare di qualche metro la ciclabile facendola passare altrove, ad ovest del parco o, meglio ancora, utilizzando la stradina già esistente nel parco appena oltre via Barchi o realizzandola su via Barchi stessa, in modo che si connetta al resto del tracciato nello stesso punto previsto dal Comune. Lo stesso dicasi per i parcheggi: già oggi quelli esistenti sono inutilizzati e non si capisce l'utilità di farne altri».

Sui problemi dei quartieri Compagnoni-Fenulli intervengono anche l'architetto Rossana Benevelli (Gente di Reggio). «Io vorrei che fossero un unico quartiere e forse lo stanno diventando. Di questo chi amministra la città dovrebbe essere contento e, invece, questo fatto è vissuto con fastidio dai nostri amministratori o almeno da quelli che erano presenti all'incontro pubblico di giovedì 29 settembre scorso. Non era mai successo. Oggi apprendo che tutti insieme, come "costituendo Comitato spontaneo contro i parcheggi" stanno raccogliendo



Via Bergonzi (lato nord)

do firme tra la popolazione dei due quartieri. Colpevole, di questa separatezza, anche chi ha attivato e gestito male un percorso partecipativo partito nel 2004 per due motivi: partecipazione attiva significa coinvolgere gli abitanti già all'inizio dell'iter elaborativo di un progetto; incontri pubblici, sportelli informativi, agenda 21 (100.000 Euro per 3 assemblee)

si organizzano sull'intero territorio circoscrizionale perché la riqualificazione di un'area problematica come il "Compagnoni" deve coinvolgere in prima persona tutti i residenti».

E ancora: «Il "Compagnoni" era ed è un considerato un "ghetto" da quasi tutti i reggiani. Debbono essere il primo obiettivo di Agenda 21».